



Foto Ansa



Le carcasse trovate a centinaia nel parco di Bouba Ndjida, in Camerun

# Caccia all'«oro bianco» È mattanza di elefanti

Prezzi in rialzo in Cina per l'avorio che porta fortuna e piace ai nuovi ricchi  
Torna la mattanza dei bracconieri africani anche nei parchi, come in Camerun

## Il dossier

ELLA BAFFONI

**N**el settembre scorso le associazioni animaliste avevano dato l'allarme: in Cina, dove l'avorio è segno di buona fortuna anche economica, il prezzo dell'avorio è lievitato: una zanna, che mediamente pesa cinque chili, arriva a costare 4mila dollari, molto di più se lavorata. Una tentazione fortissima per i bracconieri del Camerun e del Sudan, del Congo e del Gabon, del Ciad e dell'Angola.

L'allerta antibracconaggio nei parchi africani apparentemente non ha avuto conseguenze. Fino a metà febbraio, quando si è saputo che più di 200 elefanti sono stati uccisi in un mese nel Parco nazionale di Bouba Ndjida, in Camerun. La denuncia degli attivisti dell'Ifaw - Fondo internazionale per la protezione degli animali - è stata rilanciata dal *Guardian* in

Gran Bretagna e da *Libération* in Francia. Centinaia di elefanti, i cui cuccioli sono stati esclusi dalla mattanza (non hanno ancora zanne desiderabili) ma non dalla morte per fame e sete, visto che sono rimasti abbandonati. La mattanza è avvenuta nel parco naturale di Bouba Ndjida, nord del Camerun al confine con il Ciad. E lo testimoniano foto scioccanti e cruente, elefanti uccisi a colpi di kalashnikov e poi mutilati delle preziose zanne.

**I bracconieri** «sono ben armati, ben organizzata e nulla sembra poter fermare la loro ricerca considerata di avorio - dice Celine Sissler-Bienvenu, rappresentante di Ifaw Francia - prendono di mira una delle più vulnerabili popolazioni di elefanti in Africa. L'avorio di questi elefanti macellati esce dall'Africa a un ritmo incontrollabile. I pachidermi vengono uccisi in modo crudele, vengono gravemente feriti e spesso agonizzano a lungo prima di morire. Giacché i cacciatori - miliziani o ex soldati - sono armati professionalmente con Ak47, i kalashnikov, micidiali per una persona che pesa 80 chili ma assai meno

efficienti con gli elefanti che pesano 5mila chili».

Il quotidiano *Journal du Cameroun* conferma che sono state ritrovate 214 carcasse di elefante, ma dice che il numero di esemplari abbattuti potrebbe essere superiore, vista la vastità del parco e la difficoltà a spostarsi per mancanza di strade. Ma i bilanci della strage sono discordanti: dall'inizio della stagione secca le autorità del parco hanno confermato l'abbattimento di 500 pachidermi su una popolazione stimata in un migliaio di esemplari in tutto.

Ma negli altri parchi cosa succede? Quante sono le stragi che non vengono denunciate e fotografate? Sull'avorio pesa un embargo dal 1989: è vietato commerciarlo. Viene consentita solo la vendita controllata dell'avorio, raccolto dai gestori dei parchi, prelevandolo dagli animali che muoiono naturalmente. L'ultima partita è datata 2008 quando Botswana, Namibia e Zimbabwe hanno venduto al Giappone 50 tonnellate d'avorio pari a 5 milioni di dollari. Il Wwf sostiene che ogni anno vengono uccisi 12mila elefanti africani. Nel 2011, sono i dati della ong *Traf-*

## Animalisti in rivolta

I grandi mammiferi mutilati e lasciati agonizzare a migliaia

## Rischio estinzione

I cuccioli non hanno le preziose zanne ma muoiono di sete e fame

*fic*, è stato certificato l'abbattimento di 2.500 esemplari e sono state sequestrate 23 tonnellate di avorio illegale. Ora, finalmente, il governo del Camerun s'è mosso. E, dopo aver emesso un severo comunicato che preannunciava «misure drastiche per la difesa della fauna del Parco» e degli elefanti, ha inviato nel parco di Bouba Ndjida un centinaio di militari per controllare i braccanieri sudanesi e ciadiani.

**L'oro bianco** è una tentazione fortissima. «Siamo costretti ad affrontare un caso estremamente serio di bracconaggio transfrontaliero.

Queste persone, ottimamente armate, entrano da Ciad e Sudan con l'obiettivo di fare soldi facili rivendendo l'avorio degli elefanti al mercato nero», sostiene un portavoce del governo. Ammettendo che i cacciatori siano protetti dai contadini, che otterrebbero in cambio dall'omertà l'uso della carne e della pelle degli elefanti, considerati animali dannosi e distruttivi per l'agricoltura. Che gli autori del massacro siano i bracconieri che sconfinano dal Ciad, che vengano dal Sudan, che si annidino invece in Camerun, poco importa. Quel che conta è si tratta di gente ben armata e protetta. Ed efficiente, visto che nel 2011 il traffico di avorio ha avuto un'impennata mai vista da quando è stato attuato il bando.

**Così i nuovi ricchi** della Cina avranno il loro *status symbol*, e anche nei mercati occidentali l'avorio continuerà ad essere commerciato, magari nei mercatini dove si può più facilmente sfuggire alle richieste di certificazioni.

Gli elefanti, specie protetta, continuano dunque ad essere massacrati. Nel Ciad e nella Repubblica centrafricana sono quasi scomparsi, e anche in Camerun stanno diminuendo: nel 2007 se ne contavano a migliaia, ora soltanto a centinaia, grazie alla caccia illegale. L'elefante, grande e saggio animale, alleato prezioso per l'uomo, ha nell'uomo il suo peggiore nemico. ♦